

Cari Amici!

Vi invio molto volentieri il mio saluto, mentre date avvio a questa iniziativa così originale, creativa e concreta. Voglio sperare che la vostra proposta trovi la collaborazione di molti e soprattutto possa portare tutti a riflettere: non soltanto sull'urgenza che ogni cittadino si faccia promotore in prima persona del decoro della città in cui abita, ma anche - e forse addirittura soprattutto - su come il dialogo tra credenti passi anche attraverso cose molto semplici, quotidiane, ma niente affatto banali. L'amore per la bellezza è parte integrante di ogni messaggio di fede e quindi è un tema capace di raccogliere il consenso di tutti: infatti è prima di tutto Dio ad essere bello, e quindi ogni ricerca del bello in definitiva è ricerca di Dio. Mi piace notare, infine, come questa iniziativa sia stata pensata in concomitanza con il Giubileo della misericordia, che interessa non solo i cristiani cattolici, ma tutti gli abitanti di Roma, tutti i turisti che quotidianamente la visitano, e indirettamente ogni uomo e ogni donna, nella propria ricerca di senso e quindi anche al di là della propria appartenenza religiosa o meno: se il Nome santo di Dio è bellezza, una declinazione molto concreta di questa Sua caratteristica è proprio la bellezza del Suo essere misericordia e del Suo invitarci continuamente a vivere a nostra volta nella luce della Sua misericordia infinita.

Non riuscendo ad essere con voi di persona, vi assicuro il mio impegno ad un gesto analogo nella mia città, nella speranza che la vostra iniziativa possa contagiare ogni cittadino del mondo: nel cuore e ... nelle mani.

Buon lavoro a tutti!

don Cristiano Bettega,  
direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo  
interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana